TEATRO DEI BORGIA

MEDEA,
10 ANNI DI STRADA

MEDEA, 10 ANNI DI STRADA

da Euripide

con Elena Cotugno Comaneĉi

parole di Fabrizio Sinisi *e* Elena Cotugno Comaneĉi

ideazione e regia Gianpiero Alighiero Borgia

produzione Teatro dei Borgia

durata 70 minuti

Nel 2026 **Medea per strada** per strada compie dieci anni. Per celebrare questo anniversario – e stimolati dalla richiesta di molti amici programmatori e direttori artistici che in questi anni hanno seguito e ospitato il progetto – Teatro dei Borgia ha ideato: Medea, 10 anni di strada.

Non si tratta di una ripresa ordinaria, ma di un evento pensato per condividere con un pubblico più ampio l'esperienza e la memoria di un progetto che ha segnato in modo profondo il teatro contemporaneo italiano.

Medea per strada, drammaturgia di Fabrizio Sinisi ed Elena Cotugno, con Elena Cotugno in scena e la regia di Gianpiero Borgia, nasce come esperienza itinerante: un furgone trasformato in spazio scenico per soli sette

spettatori alla volta, capace di attraversare strade e quartieri della prostituzione, portando il teatro nei luoghi della marginalità. In dieci anni lo spettacolo ha toccato numerose città italiane ed europee, costruendo ovunque un dialogo diretto con il territorio.

"*Attraverso il racconto di questa Medea contemporanea bbiamo provato a leggere e a raccontare, oltre la superficie, la storia di alcune migliaia di esseri umani partiti dai loro paesi con un sogno che all'arrivo qui in Italia si è rivelato un incubo. Nel grande mare del tema delle migrazioni, abbiamo messo a fuoco il fenomeno che riguarda quelle donne, sconosciute eppure in qualche modo familiari, quasi elementi di un arredo urbano cui siamo assuefatti, che "lavorano" sulle nostre strade. Donne partite alla ricerca di una vita migliore che si sono ritrovate schiave nel racket della prostituzione.*"

Gianpiero Borgia

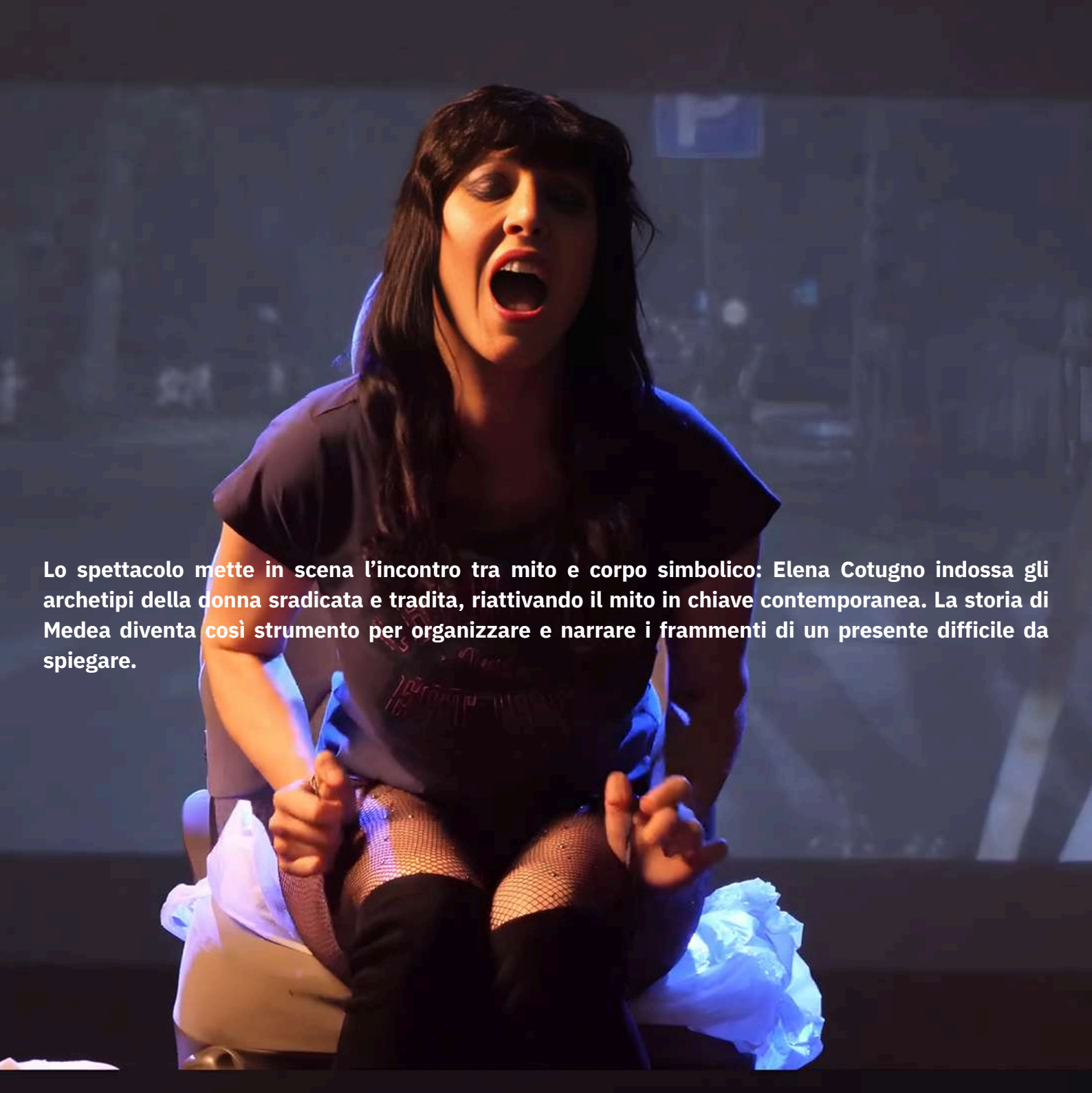
Alla base del progetto c'è sempre stato un lavoro di ricerca sul campo e una collaborazione costante con associazioni e operatori sociali impegnati nel contrasto alla tratta e allo sfruttamento sessuale. In ogni città l'incontro con le persone e le realtà coinvolte ha radicato lo spettacolo nel tessuto sociale, trasformando la performance in un atto di responsabilità civile, oltre che artistica.

Medea per strada è stato il primo capitolo della trilogia **La Città dei Miti** di Teatro dei Borgia ed è stato riconosciuto con il *Premio Rete Critica* e il *Premio ANC*T. Per questo ruolo Elena Cotugno ha ricevuto il *Premio Le Maschere del Teatro Italiano*.

Con **Medea, 10 anni di strada**, il progetto entra oggi in sala teatrale, senza perdere la memoria della sua origine. L'attrice è a proscenio, su un sedile del furgone, che resta elemento centrale della scena; alle sue spalle scorrono le immagini delle strade e dei luoghi attraversati negli anni, restituendo al pubblico in forma di scenografia visiva la dimensione di un viaggio lungo un decennio. Il mito continua così a dialogare con la cronaca, mettendo al centro il tema dello straniero, dell'esilio e dell'invisibilità.

Medea, 10 anni di strada non è una celebrazione autoreferenziale, ma una nuova tappa di un progetto ancora vivo, pensata per rispondere a una richiesta reale del mondo della programmazione e per continuare a interrogare il presente attraverso il teatro.

Per i teatri che ne fanno richiesta è anche disponibile la proiezione di un documentario sul progetto e sul fenomeno della tratta e dello sfruttamento.



Lo spettacolo mette in scena l’incontro tra mito e corpo simbolico: Elena Cotugno indossa gli archetipi della donna sradicata e tradita, riattivando il mito in chiave contemporanea. La storia di Medea diventa così strumento per organizzare e narrare i frammenti di un presente difficile da spiegare.

Medea per strada è stato accolto come uno spettacolo di grande forza civile ed estetica. Critici di testate autorevoli – la Repubblica, Corriere della Sera, La Stampa, Avvenire, l'Espresso – hanno sottolineato la straordinaria interpretazione di Elena Cotugno, capace di fondere mito e contemporaneità con intensità e rigore.

Di seguito alcuni stralci delle numerose recensioni ricevute:

"Lo spettacolo mette in scena l'incontro tra mito e corpo simbolico: Elena Cotugno indossa gli archetipi della donna sradicata e tradita, riattivando il mito in chiave contemporanea.
La storia di Medea diventa così strumento per organizzare e narrare frammenti di un presente difficile da spiegare."

Gerardo Guccini, Quaderni del Teatro Olimpico

"*Elena Cotugno è spettacolare: per bravura, forza, vicinanza."*

Anna Bandettini, la Repubblica

"*Medea per strada non è teatro civile innocuo: tensione emotiva, impossibile distogliere lo sguardo da Cotugno. Un'opera autentica, rito di conoscenza che ci obbliga a vedere ciò che normalmente ignoriamo."*

Katia Ippaso, La Nuova Ecologia

"*In Medea per strada non esiste distinzione tra palco e platea: il mito invita a riflettere sulla dialettica vittima/carnefice. L'interpretazione intensa di Elena Cotugno e lo straniamento del viaggio rivelano la tragedia quotidiana che ignoriamo."*

Maddalena Giovannelli, Hystrio

"*Contatto ravvicinato con una persona vera: Elena Cotugno convince con un'interpretazione basata su ricerca e indagine. Settanta minuti che non lasciano indifferenti."*

Masolino D'Amico, La Stampa

"*Medea per strada è impegno civile e sociale: non solo spettacolo, ma esperienza di vita che continua oltre il sipario, un'ora e un quarto di pura emozione."*

Valerio Cappelli, Corriere della Sera

Elena Cotugno Comaneci

Nata nel 1984 in un piccolo paese del sud Italia, oggi vive tra l'Abruzzo e il resto del mondo e dedica la sua vita al teatro e a sua figlia. Attrice, autrice e direttrice artistica di TB, dà anima e corpo a progetti che uniscono arte e impegno civile. Con La Città dei Miti, vince, assieme a Gianpiero il ***Premio Rete Critica****, il* ***Premio ANCT 2022*** *e come migliore attrice emergente il premio* ***Le Maschere del Teatro 2021*** *e riceve due candidature al Premio UBU.*

Affronta il processo di creazione artistica immergendosi completamente in contesti reali, conducendo ricerche sul campo che danno vita a lavori esperienziali presentati nelle comunità, come per esempio la trilogia La città dei miti ideato assieme al suo inseparabile compagno d'arte e di vita Gianpiero Borgia con il quale ha fondato la compagnia nel 2012. Diplomata nel 2006 alla International Theatre Academy of Adriatic (I.T.A.C.A.); nel 2007 corso di Performing Arts alla London Academy of Music and Dramatic Art (L.A.M.D.A.);

master in Arte e Pedagogia Teatrale sotto la guida di Anatolij Vasil'ev dal 2009 al 2012.

Dal 2016 è la protagonista di Medea per strada, Nel 2022 è interprete di Giacomo, un intervento d'arte drammatica in ambito politico, un'opera dedicata al deputato socialista Giacomo Matteotti assassinato dai fascisti nel 1924. Nel 2024 ha avviato la fase di ricerca del progetto "Festa di Confine" scritto da Matei Vișniec. Lavora sul tema del cambiamento con lo spettacolo "Ero l'uomo della guerra" tratto dall'autobiografia di Vito Alfieri Fontana che racconta il cambiamento di un ingegnere da fabbricante di mine anti-uomo a sminatore.

Gianpiero Borgia

È regista, attore di teatro. Nato in Puglia nel 1972, oggi vive in Abruzzo e dedica la sua esistenza e il suo viaggiare al teatro, all'escursionismo e alla sua famiglia.

Nel 1996 si diploma al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma e dopo gli anni romani comincia a viaggiare tra l'Italia, Mosca e Copenaghen studiando con Anatolij Vasil'ev, Oleg Kudriasciov e Sasha Anurov e conseguendo il Master Gitis della European Association for Theatre Culture.

Dal 2003 al 2010 mette in scena spettacoli come "La casa di Bernarda Alba" di Federico Garcia Lorca con un ensemble di attori tutto al maschile; porta per la prima volta sulla scena "Ritratto di signora – del cavalier Masoch per intercessione della Beata Maria Goretti", di Carmelo Bene in collaborazione con ilFestival dei Due Mondi di Spoleto; dirige Gigi Proietti in "Viva Don Chisciotte" di Sergio Claudio Perroni e nello stesso anno per il Teatro Stabile di Catania "Come spiegare la storia del comunismo ai malati di *mente" di Matei Vișniec, regia che gli vale il Premio Sipario ANCT per il Teatro stagione 2009/2010. Nel 2011 per l'INDA cura la regia di Filottete di Sofocle al Teatro Greco di Siracusa.*

Nel 2013 inizia il sodalizio artistico con l'attrice Elena Cotugno con la quale dà vita a Teatro dei Borgia. Nel 2016 prende forma il progetto di riscrittura di classici che porta Gianpiero a dare vita a "Medea per strada", spettacolo itinerante con Elena Cotugno e drammaturgia di Fabrizio Sinisi. Dopo la Medea, con "Eracle l'invisibile" e "Filottete dimenticato", firma la trilogia "La Città dei Miti" un sogno poetico metropolitano che lo porterà a vincere nel 2022 il Premio Rete Critica e il Premio Nazionale della Critica.

Dal 2020 si dedica a quelli che lui chiamerà "interventi d'arte drammatica in ambito politico", con due spettacoli sul periodo storico che ha portato l'Italia ai suoi vent'anni di fascismo: "Tratto dall'inconscio degli italiani" e "Giacomo". sulla figura di Giacomo Matteotti

TEATRO DEI BORGIA

www.teatrodeiborgia.it

info
teatrodeiborgia@gmail.com

direzione artistica
Elena Cotugno e **Gianpiero Borgia**

elenacotugno@teatrodeiborgia.net
gianpieroborgia@teatrodeiborgia.net